

Riunione Rotary Club Messina – 28/2/2023

Sempre più umana: possibilità e limiti dell'Intelligenza Artificiale

«Un argomento di grande attualità e interesse. È una disciplina complessa che abbraccia varie materie e apre grandi opportunità», ha dichiarato il presidente del Rotary Club Messina, Antonino Samiani, introducendo la riunione di martedì 28 febbraio sul tema “Sempre più umana: possibilità e limiti dell'Intelligenza Artificiale”.

«È l'abilità del computer di svolgere funzioni e ragionamenti tipici della mente umana. Non è più fantascienza, ma avrà un impatto enorme sulle nostre vite, cambierà le strutture sociali e c'è la necessità di imporre delle regole. Servono limiti affinché non si resti senza controllo», ha sottolineato il presidente Samiani, mentre la socia e past president Isabella Palmieri ha presentato la relatrice, la prof. Maria Grazia Sindoni. Ordinaria di linguistica inglese e traduzione all'Università di Messina, è autrice di oltre cento pubblicazioni su linguistica pragmatica, teorie delle analisi della conversazione e linguistica computazionale ed è stata coordinatrice scientifica di numerosi progetti nazionali e internazionali; inoltre, dal 2019 è delegata del Rettore per le Politiche linguistiche.

«Un viaggio tra suggestioni e immagini», ha esordito la prof. Sindoni leggendo una poesia che a fine 2022, è stata scritta dall'intelligenza artificiale, dimostrando le capacità, anche artistiche, della nuova tecnologia. Uno strumento che, da sempre, ha suscitato curiosità e presente già al cinema dal 1927 con il film Metropolis, poi 2001 Odissea nello spazio, Blade Runner, Terminator, Minority report o Her. Nella vita reale, invece, c'è chi come il docente giapponese Hiroshi Ishiguro ha realizzato cinque copie di se stesso, ma «noi abbiamo l'autocoscienza, mentre le macchine non la possiedono e non ce l'avranno neanche nel futuro immediato», ha evidenziato la relatrice ed è la sostanziale differenza tra uomo e macchina. Secondo alcune statistiche, però, già il 50% di tutte le attività lavorative potrebbero essere automatizzate e ciò apre le importanti questioni su occupazione e impatto sociale. L'intelligenza artificiale è considerata una grande rivoluzione che, dagli anni '80, si è sempre più sviluppata entrando costantemente nella vita quotidiana, innanzitutto con gli smartphone. Tra gli usi più comuni, quello di riconoscere le immagini, decifrare testi scritti a mano, capire il parlato continuo, guidare un'auto, migliorare la viabilità ed evitare incidenti o fare diagnosi mediche. Tutti settori che hanno subito un'influenza più o meno profonda dell'intelligenza artificiale che, però, non sempre è ben vista e spesso suscita paura e diffidenza. «C'è una tecnofobia, perché l'intelligenza artificiale non è usata solo per migliorare la vita, ma istituzioni e multinazionali la utilizzano per fare previsioni e prendere decisioni sulle quali non abbiamo controllo», ha aggiunto la prof. Sindoni, concentrandosi poi sul legame sempre più stretto tra uomo e tecnologia. È il caso di tutti i dispositivi che utilizziamo quotidianamente, ma anche delle chatbot o app come Replika, che simulano conversazioni umane e sono diventate quasi una dipendenza. «Uno scenario preoccupante, di completo distacco dalla realtà e il garante della privacy ha deciso che Replika non sia più attiva in Italia perché ritenuta pericolosa», ha spiegato la relatrice, mentre è diverso l'uso di ChatGpt, uno strumento di elaborazione del linguaggio naturale per generare risposte simili a quelle umane. Una relazione sempre più forte e costante che ha suscitato interrogativi sull'effettiva influenza della tecnologia sui vari aspetti della vita reale, dagli acquisti al lavoro, alla socializzazione. Nel dibattito con i soci sono emersi dubbi e preoccupazioni, soprattutto in ambito medico e sociale ed è necessario intervenire: «Serve uno sforzo congiunto dei vari paesi

per stabilire norme certe e imporre limiti – ha concluso la prof. Sindoni – soprattutto per proteggere le categorie più fragili».

«Il progresso non si ferma ma servono regole», ha ribadito il presidente del Rotary Club Messina, Antonino Samiani, che ha chiuso l'interessante riunione donando alla prof. Maria Grazia Sindoni il volume "*Territorio d'aMare*".

Davide Billa